Sementi

Quando un agricoltore ha scelto una varietà come la più adatta alle sue esigenze ed alle particolari condizioni di coltura in cui opera, è importante che la semente che utilizza sia di buona qualità, cioè possegga, in maniera elevata, i seguenti requisiti: - Purezza specifica (quanta parte della massa della semente è costituita da semi della specie indicata)
- Germinabilità (attitudine del seme, posto in adatte condizioni di ambiente, a dare origine ad una pianta di normale costituzione)
- Purezza varietale (quanta parte della massa della semente è costituita da semi della varietà indicata)
- Identità varietale (quante sono le piante ottenute dotate in maniera uniforme ed in massima misura delle caratteristiche di pregio tipiche della varietà) Per le specie più importanti coltivate in Italia è stato istituito un Registro nazionale delle Varietà, dove vengono iscritte solo le varietà adatte alle condizioni ambientali del nostro Paese e che abbiano dimostrato caratteristiche di pregio in scrupolose prove eseguite in più anni in particolari centri di sperimentazione.

Classificazione delle sementi

Le sementi per le colture erbacee da pieno campo, le sementi per le colture erbacee ortive ed i materiali di propagazione si suddividono in tre categorie, le cui caratteristiche agronomiche e genetiche (purezza specifica e germinabilità; identità e purezza varietale) sono decrescenti:

I categoria: DI BASE ("ELITE") prodotte dal costitutore; conservate in purezza varietale; ufficialmente controllate e certificate dall'ENSE (Ente Nazionale Sementi Elette).

II categoria: CERTIFICATA derivante, in prima o seconda riproduzione, dalla categoria di base; ufficialmente controllate e certificate dall'ENSE.

III categoria: COMMERCIALE o STANDARD (ORTIVE) diverse dalle altre due, ma con sufficiente identità e purezza varietale.

Per la maggior parte delle specie di un certo interesse economico in Italia (cereali, mais, girasole, soia, foraggere, barbabietole) possono essere commercializzate solo sementi della categoria di base o della categoria certificata (di I o II riproduzione), appartenenti a varietà iscritte nei Registri delle Varietà o nel Catalogo Comune europeo.

Commercializzazione delle sementi

I prodotti sementieri possono essere immessi al commercio solo se: confezionati in involucri o imballaggi chiusi; muniti all'esterno del CARTELLINO DEL PRODUTTORE e, nei casi previsti, del CARTELLINO ENSE. Il CARTELLINO ENSE certifica l'avvenuto controllo da parte dell'Ente Nazionale Sementi Elette e la conformità del prodotto alle norme Il cartellino assume i seguenti COLORI:

- BIANCO, per la categoria di base
- AZZURRO, per la categoria certificata di I riproduzione
- ROSSO, per la categoria certificata di II riproduzione
- BRUNO, per la categoria commerciale
- VERDE, per i miscuglI e riporta varie
- INDICAZIONI, tra cui:
- Servizio certificatore e sigla dello Stato membro
- Numero di riferimento del lotto
- Specie, indicata almeno con la sua denominazione botanica
- Varietà, indicata almeno in caratteri latini, o linea inbred
- Categoria
- Paese di produzione
- Peso netto o lordo o numero di semi
- Mese ed anno di chiusura ("chiuso ...")

Il CARTELLINO DEL PRODUTTORE riporta varie INDICAZIONI, tra cui:
- Specie e varietà o ecotipo o tipo
- Anno di produzione
- Purezza specifica
- Germinabilità con relativa data di determinazione
- Eventuali trattamenti chimici

Durata della germinabilità
La germinabilità della semente è variabile in funzione della specie e del tipo di imballaggio utilizzato:
- per imballaggi non a tenuta di umidità (sacchi in iuta, cotone, carta ecc.): 12 mesi (9 mesi per i cereali e i legumi; 6 mesi per le ortive);
- per imballaggi a tenuta di umidità (recipienti metallici, buste a chiusura ermetica, ecc.): 30 mesi.
Il termine va calcolato dalla data riportata sul cartellino.

Controlli delle sementi

L' ENSE garantisce la qualità del materiale di cui verifica produzione e confezionamento L' Ispettorato Centrale Repressione Frodi esegue controlli e prelievi presso le ditte selezionatrici, i commercianti all'ingrosso e al dettaglio, e presso gli agricoltori.

Alcune norme per il commerciante

Non è consentito vendere sementi sfuse, ma solo confezionate da ditte munite di licenza e cartellinate conformemente alla norma La destinazione di semi per uso zootecnico, detenuti nel locale di vendita, va indicata con un apposito cartello Le sementi vanno conservate integre ed in luoghi freschi e asciutti; il venditore può rispondere della mancata rispondenza del prodotto alle indicazioni presenti, se le confezioni sono aperte o mal conservate.

Consigli all'agricoltore per valutare la semente

Per valutare la germinabilità e la purezza della semente l'agricoltore può: Utilizzare germinatoi piuttosto semplici e rudimentali (sabbia o carta da filtro in un contenitore trasparente chiuso), mantenuti a umidità e temperature costanti per alcuni giorni, e verificare l'attitudine germinativa del seme e la rapidità con cui avviene la nascita delle piantine Dotarsi di una semplice lente di ingrandimento e di una lampada per: individuare la presenza nella massa di semi e di materiali estranei; osservare la conformazione del seme (semi irregolari o striminziti spesso sono indice di maturazione svoltasi in ambiente avverso, di raccolta troppo anticipata, di cattiva stagionatura); valutare il colore (deve essere caratteristico della specie e della varietà; le tinte verdi o pallide sono proprie dei semi raccolti immaturi; l'arrossamento o l'iscurimento dei semi di leguminose denunciano che il seme è vecchio; la non uniformità nel colore può far sospettare una mescolanza di semi di varia provenienza ed età); controllare la lucentezza (spesso i semi con l'invecchiamento diventano opachi); verificare l'integrità del seme (condizione necessaria perchè esso sia germinabile); valutare il peso ed il volume (se notevoli indicano abbondanza di materiali di riserva nel seme e quindi la possibilità di nutrire più a lungo le piantine nascenti; queste caratteristiche non vanno però sopravvalutate, in quanto anche da semi piccoli si ottengono colture normali).

Le frodi più frequenti

Commercializzazione di: Sementi non certificate: il prodotto viene venduto sfuso oppure in confezioni, applicando cartellini di dimensioni, colore ed aspetto simile a quello ufficiale o adoperando una cartellinatura ENSE contraffatta Varietà diversa, e di minor pregio, rispetto a quella dichiarata Partite non omogenee, ottenute mescolando sementi di due o più varietà o di diverso anno di produzione o di differente categoria Semente con germinabilità e purezza inferiore al dichiarato ed ai limiti minimi consentiti (seme "vecchio") Miscugli non rispondenti alla composizione percentuale dichiarata delle diverse specie e/o varietà Si rammenta che per la semina delle patate, per evitare virosi e scarse produzioni, debbono essere utilizzati prodotti muniti di cartellino ENSE. Vengono vendute patate con un cartellino non ufficiale e che può riportare anche il nome della varietà: sono patate di scarto non utilizzabili per la semina.